



BRUNO ZANNANTONIO

Via Chiesa, 19 - 30039 STRA (Ve)
uff.: 041-4265000 - fax: 041-4265020
cellulari 335-8495619 – 349-4448374
e-mail: bruno.zannantonio@libero.it
portavoce del C. A. I. - Veneto

DOMENICA 16 MARZO TRADIZIONALE RADUNO IN VAL DELLE LANZE CONTRO IL PROGETTO DEL CAROSELLO SCIISTICO FIORENTINI - FOLGARIA

Per ribadire la contrarietà del CAI e della altre associazioni ambientaliste alla costruzione di nuovi impianti sciistici che stravolgono l'ambiente montano a danno di tutti per il profitto di pochi. Il turismo invernale su impianti sciistici è in regressione nelle zona prealpine a causa sia di un trend climatico sfavorevole, sia per costi sempre più alti dovuti alla manutenzione e funzionamento di impianti energivori, in termini di elettricità e in termini di risorse idriche per l'innevamento artificiale, sia per la crisi economica generale che, colpendo soprattutto le famiglie, intacca tutti i settori del turismo ma ancor più quello sciistico.

A stagione ormai conclusa si sono puntualmente verificate le previsioni più volte ribadite dalle associazioni ambientaliste, che non sono date da doti di chiaroveggenza, ma da semplici analisi di fatti e dati oggettivi a disposizione di tutti. In particolare se analizziamo gli impianti di nuova costruzione ai Fiorentini vediamo che sul Monte Coston si è sciato poco più di un mese, dato che fino a metà gennaio non c'era neve in tutto l'altopiano, e in seguito, le temperature erano alte per la media stagionale. Sulla pista Steinblok, quella con un impatto ambientale devastante che scende in Val delle Lanze nei pressi di Baito Tomasella, completamente esposta a sud, c'è stata neve sufficiente solo per 15, 20 giorni. Già a metà febbraio la pista appariva in gran parte senza neve, è stata quindi subito chiusa e l'impianto è stato quasi sempre fermo. Tra l'altro essendo ripidissima è anche estremamente pericolosa soprattutto in condizione di scarso innevamento. Ciò non può che confermare quanto espresso a suo tempo prima della realizzazione dell'opera, cioè un giudizio decisamente negativo nei confronti della progettazione e di chi l'ha autorizzata: danno ambientale e ingente spreco di denari pubblici.

Per questo come associazioni e gruppi che si occupano di montagna e di sviluppo sostenibile vogliamo dire basta con questa logica che interessa pochi eletti e danneggia irreparabilmente luoghi e paesaggi di inestimabile valore, patrimoni pubblici e risorse naturali e pecuniarie di tutti. Facciamo appello agli amministratori locali perché si fermino e riflettano (ricordiamo che siamo solo a metà del progetto complessivo).

Oggi più che mai è una questione morale salvaguardare le risorse ambientali, per noi e soprattutto per le generazioni che verranno.

Il Club Alpino Italiano del Veneto

P.S.: sono a disposizione per eventuali integrazioni se ritenute necessarie:

la Vicepresidente della Commissione TAM del Cai Veneto – Barbara Rodeghiero 328-0173386

il Vicepresidente del CAI Veneto: Vittorio Corà: 339-5844280